

SABATO 21 MARZO 2020

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE



€1,20
ANNO XXVII - N° 80

BELLUNO - PIAZZA MARTIRI, 26/B
TEL. 0437/957.711

www.corrierealpi.it
EMAIL: belluno@corrierealpi.it

GIPA/C/BL/33/2011 DEL 22/09/2011



SOLIDARIETÀ

Ionizzatori e mascherine in dono agli ospedali

BELLUNO

Gesti di generosità che pervadono la nostra provincia. Due imprenditori, fra gli altri, si sono mossi con atti concreti: Eddi Dalla Rosa, titolare della Joint&Welding di Sedico, dona 12 ionizzatori bipolari all'ospedale di Feltre, insieme alla Alfawater Awions, con cui li realizza. Elvio Reolon, titolare della Revert/Polar, che produce oc-

chiali, fa dono di 500 mascherine al reparto di pediatria dell'ospedale di Belluno. «La sanificazione degli ambienti diventa sempre più importante», spiega Eddi Dalla Rosa, «soprattutto in questo frangente in cui il coronavirus dimostra tutta la sua capacità di infettare e di propagarsi. Per questo abbiamo deciso di regalare all'ospedale di Feltre 12 ionizzatori bipolari, realizzati dalla ditta Al-

fawaters di Sedico, un'interessante azienda nata 4 anni fa, con cui collaboriamo e che è attiva in particolare nella filtrazione delle acque e dei fumi sulle navi da crociera e commerciali». Ieri sera la consegna dei primi 5 ionizzatori a Giovanni Maria Pittoni, direttore sanitario dell'Usl 1 Dolomiti. Sono apparecchi mobili, che si possono spostare da un ambiente ad un altro:

una stanza di 60 metri quadri può essere sanificata in 7/8 ore; un altro modello riesce a sanificare in 2/3 ore un ambiente di 150 metri quadri. Da parte sua Elvio Reolon, titolare della Revert/Polar, ha invece consegnato all'ospedale di Belluno, reparto di pediatria, 500 mascherine sanitarie. «Abbiamo tutti capito l'importanza di fermare il più rapidamente possibile il contagio», sottolinea Reolon, «anche con questi presidi di tutela personale; ed abbiamo anche visto quanto sia difficile reperire le mascherine necessarie in questi giorni convulsi. Quindi abbiamo deciso di fare un primo passo, grazie a fornitori che conosciamo in Cina. In-

tanto abbiamo consegnato giovedì scorso le prime 500 mascherine e ne abbiamo ordinate già altre duemila, che distribuiremo non appena arriveranno. Ma l'approvvigionamento non è facile». Perché? «Perché il virus si sta espandendo rapidamente in tutta Europa e ogni Paese ha estremo bisogno di mascherine. Chi le produce se le tiene, privilegiando nella distribuzione, come logico, il proprio Paese. In Cina abbia-

mo trovato una particolare sensibilità perché loro per primi hanno avuto questa emergenza, hanno ricevuto aiuti internazionali ed oggi ci tengono a ricambiare, soprattutto nei confronti dell'Italia che è una delle nazioni più colpite. Attraverso questo fornitore ci siamo mossi subito e contiamo di farlo anche in futuro. La nostra è una goccia, ovviamente, ma se tutti cercano di fare qualcosa di concreto, soprattutto a sostegno del personale ospedaliero che sta combattendo da giorni in prima linea contro il virus, riusciremo tutti insieme a venire fuori da questa emergenza. Ne sono convinto». —

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA